

ta dall'eclisse con i limiti che la storia prescrive alla durata del suo regno. Romolo essendo stato innalzato alla sovranità verso il 1.^o ottobre romano dell'anno 753 avanti l'era cristiana, e la sua morte nel 7 luglio dell'anno 715 dell'era stessa, questo re non regnò che 37 anni compiuti, e morì avanti la fine dell'anno 38.^o. Nondimeno la sua morte viene a cadere all'anno 39.^o della fondazione di Roma, essendosi compiuto il 38.^o nel 21 aprile precedente, epoca di cotesta fondazione.

CAPITOLO III.

Epoca dell'espulsione dei Re.

I Romani non furono meno discordi intorno l'epoca dell'espulsione dei re, di quello che lo sieno stati intorno la fondazione di Roma: gli uni vedendo che i fasti marcano il 24 febbraio colla nota di *regifugium*, credettero essere questo giorno la vera data dell'espulsione dei re: altri avvisaronsi che quest'avvenimento fosse indicato da un'altra nota apposta nei fasti al 24 maggio. Verrio Flacco avea abbracciato il primo parere e n'è forse per avventura l'autore. Ovidio li cita entrambi, e sembra indeciso. Dopo aver preso il *regifugium* del mese di febbraio per l'espulsione dei re (1) egli spiegando le feste del mese di maggio dice che la festa che ricorre al 24 di questo mese accenna o una pratica sacra, o cotesta espulsione (2). A quest'opinione diede luogo una cerimonia religiosa ad un tempo e politica che si celebrava in Roma più volte all'anno e che malgrado alcuni tratti di somiglianza ch'essa avea coll'espulsione dei re, n'era però differentissima. I Romani nel discacciare i re non vollero

(1) *Ovid. lib. II, fast. vers. 685.*

Nunc dicenda mihi regis fuga: traxit ab illa

Sextus ab extremo nomina mense dies.

Ultima Tarquinius Romanae gentis habebat

Regna

(2) *Ibid. lib. v. fast. vers. 727.*

Quatuor inde notis locus est, quibus ordine lectis

Vel mos sacerorum vel fuga regis inest.